

<p>Chiare, fresche et dolci acque, ove le belle membra pose colei che sola a me par donna; gentil ramo ove piacque (con sospir' mi rimembra) a lei di fare al bel fiancho colonna; herba et fior' che la gonna leggiadra ricoverse co l'angelico seno; aere sacro, sereno, ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse: date udienzia insieme a le dolenti mie parole extreme.</p>	<p>S'egli è pur mio destino, e 'l cielo in ciò s'adopra, ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda, qualche gratia il meschino corpo fra voi ricopra, e torni l'alma al proprio albergo ignuda. La morte fia men cruda se questa spene porto a quel dubbioso passo: ché lo spirito lasso non poria mai in più riposato porto né in più tranquilla fossa fuggir la carne travagliata et l'ossa.</p>
---	--

1. Fai la parafrasi del testo
2. Individua attraverso quali parole-chiave è possibile dare un'interpretazione complessiva del testo
3. Al v. 26 è presente una figura tipica della lirica petrarchesca. Quale?
4. Che funzione ha nella canzone l'alternanza dei tempi verbali?
5. Che ruolo e che spazio assegna a sé il poeta nella canzone?
6. Quali indizi in questo testo richiamano il modello dello Stilnovo?

Griglia di valutazione della prima prova – tipologia A

Lingua			
ABC	Correttezza formale	30	
ABC	Uso del lessico	10	
Competenze specifiche			
A	Comprensione del testo	20	
A	Analisi/interpretazione	20	
Organizzazione			
ABC	Coerenza del testo/pertinenza alla traccia	10	
ABC	Espressione di giudizi personali/creatività	10	
voto			

Tempo verrà anchor forse ch'a l'usato soggiorno torni la fera bella et mansueta, et là 'v'ella mi scorse nel benedetto giorno, volga la vista disiosa et lieta, cercandomi: et, o pietal!, già terra in fra le pietre vedendo, Amor l'inspiri in guisa che sospiri sì dolcemente che mercé m'impetre, et faccia forza al cielo, asciugandosi gli occhi col bel velo.	Da' be' rami scendea (dolce ne la memoria) una pioggia di fior' sovra 'l suo grembo; et ella si sedea humile in tanta gloria, coverta già de l'amoroso nembo. Qual fior cadea sul lembo, qual su le trecce bionde, ch'oro forbito et perle eran quel dì a vederle; qual si posava in terra, et qual su l'onde; qual con un vago errore girando parea dir: Qui regna Amore.
--	--

1. Fai la parafrasi del testo
2. Individua attraverso quali parole-chiave è possibile dare un'interpretazione complessiva del testo
3. Ai vv. 29 e 32 è presente una figura tipica della lirica petrarchesca. Quale?
4. Che funzione ha nella canzone l'alternanza dei tempi verbali?
5. Laura è definita «fera bella et mansueta». Perché?
6. Il paesaggio descritto nella canzone può essere definito *locus amoenus*?

Griglia di valutazione della prima prova – tipologia A

<i>Lingua</i>			
ABC	Correttezza formale	30	
ABC	Uso del lessico	10	
<i>Competenze specifiche</i>			
A	Comprensione del testo	20	
A	Analisi/interpretazione	20	
<i>Organizzazione</i>			
ABC	Coerenza del testo/pertinenza alla traccia	10	
ABC	Espressione di giudizi personali/creatività	10	
voto			